

GIRO D'ITALIA Una tappa all'insegna del tran-tran ravvivata nel finale da una fuga di Bruyere

Volata a Fermo: sfreccia Motta su Bitossi e Basso

Gianni ha dato il buon esempio

Una scintilla che fa sperare

Dal nostro inviato

FERMO, 22. Per adesso il Giro parla italiano, ed è già qualcosa. Ieri Basso, oggi Motta, e una vittoria di Gianni la sempre palpatore, anche se la stragrande maggioranza degli osservatori pensa che il bilancio del 1972, quello che ha sciolto i cuori, è soltanto un bel ricordo. Motta non avrebbe il fondo, la tenuta, il recupero per resistere sino alla fine della grande maratona, resistere in bellezza, da primatore, ovvia mente, e comunque non mettiamo il carro davanti ai buoi, come dice Alfredo Martini che abbraccia forte forte il suo pupillo.



Il vittorioso arrivo di MOTTA a Fermo: al secondo posto FRANCO BITOSSÌ (Telefoto)

Il gregario di Merckx è stato riacciuffato dal gruppo a soli 150 metri dal traguardo - Bitossi impreca contro un «salto» di catena - Basso sempre in «rosa» - Dggi la Porto San Giorgio - Francavilla al Mare

Dal nostro inviato

FERMO, 22. L'argomento abbiamo toccato ieri a proposito di cavalli logori (i professionisti) e di giovani che non rispettano le regole dell'antidoping (i dilettanti) e oggi a proposito di discussione fra il sottoscritto e Medardo Bertolucci, presidente della Rinascita Ciclistica di Ravenna, a società che collabora con Fedele Ravnennate organizza il Giro d'Italia dei dilettanti (16-23 giugno). Lasciamo la parola a Bertolucci il quale conferma, purtroppo, la nostra tesi. Dice il presidente della «Rinascita»: «Effettivamente c'è una preoccupante ripresa del ricorso a sostanze stimolanti, ma vorrei fare una distinzione, e cioè che questo fenomeno maggiormente preoccupante è quello che viene considerato dai senatori della categoria, elementi che dopo aver limitato l'uso di eccitanti nel periodo del probazionismo, sono tornati ai tubetti di pastiglie e roba del genere da quando la Federazione ha allentato le regole del controllo. Io sono un sostenitore dell'antidoping per ragioni morali e sociali, e spero, anzi chiedo che nel prossimo Giro dilettantistico, gli eccitanti di porre fine alla scandalosa situazione, diversamente chi dovremmo mettere sul primo gradino degli imputati? Lui, Rodoni. Il preambolo, amici, era necessario perché il ciclismo ha un piede nel fesso e per tirarlo fuori dalla palude bisogna essere al corrente di tutti i suoi mali. E adesso sfogliamo il taccuino della seconda tappa. Diamo un'occhiata in ordine cronologico, abbiamo una partenza assai movimentata e nella quale rimbombano i nomi di Colli, Fuente, Basso, Zilioli, Ritter, Fabbri e Panizza, ma niente d'importante, anzi il caldo smorza presto le velleità al punto che si viene al secondo giro di collina, dove gli chiedono di porre fine alla scandalosa situazione, diversamente chi dovremmo mettere sul primo gradino degli imputati? Lui, Rodoni. Il preambolo, amici, era necessario perché il ciclismo ha un piede nel fesso e per tirarlo fuori dalla palude bisogna essere al corrente di tutti i suoi mali. E adesso sfogliamo il taccuino della seconda tappa. Diamo un'occhiata in ordine cronologico, abbiamo una partenza assai movimentata e nella quale rimbombano i nomi di Colli, Fuente, Basso, Zilioli, Ritter, Fabbri e Panizza, ma niente d'importante, anzi il caldo smorza presto le velleità al punto che si viene al secondo giro di collina, dove gli chiedono di porre fine alla scandalosa situazione, diversamente chi dovremmo mettere sul primo gradino degli imputati? Lui, Rodoni.

oltre per non danneggiare il compagno.

Bruyere sembra vincitore, il pirotecnico rinviene forte. Tirato da Motta e Bitossi che piombano sul fuggitivo ai 150 metri. E Motta vince in bellezza davanti al campione d'Italia, a Basso (che conserva la maglia rosa grazie al successo di Ravenna), Merckx e De Vlaeminck. Motta è il ritratto della felicità, mentre Bitossi ha un diavolo per capello. «Mi è saltata la catena e il rapporto è scivolato dal 53 al 42. Ecco perché ho perso», commenta il toscano. «Credevo che Bruyere ce la facesse», osserva Merckx, e Basso dichiara: «De Vlaeminck mi ha un po' ostacolato, però la maglia rosa è ancora mia e questo conta».

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

Eddy Merckx multato per spinta

FERMO, 22. (G.S.) Eddy Merckx è stato multato di diecimila lire per spinta di mano come si legge nel comunicato della giuria. Idem Houbrechts, Tazzi e Polidori. Una ammenda di 5.000 lire è stata inflitta a Van Schil, Fabbri, Fabbri e Chiappano per «spinta data», e la stessa punizione è toccata per «stacco da concorrenti» a Bitossi e Motta.



CAGLIARI - SAMPDORIA 3-1 - Riva, al centro, segna su punizione per i sardi. Ma la rete non gli sarà sufficiente, a togliere a Boninsegni il titolo di goleador n. 1 visto che l'affaccante dell'Inter ha, per suo conto, segnato domenica due reti distaccando Gigi di una lunghezza nella classifica cannonieri

Domenica cala la tela sul campionato di calcio

La Juventus ad un passo dallo scudetto: nulla più da fare per Torino e Milan?

Mantova e Varese già condannati: anche il Catanzaro verso la B

Bisognerà proprio attendere fino all'ultimissimo minuto. L'apoteosi anticipata di Firenze non c'è stata, il campionato rimanda l'assegnazione dello scudetto alla domenica conclusiva. In verità si tratta solo di un rinvio puramente formale, in quanto i buoni diritti, l'ultima sofferza ma eloquente prova di carattere, visto che in determinate circostanze il football non basta a più come potrebbe passare in subordine, «questa» Juve l'ha data proprio a Firenze. Era un match, prima che sul campo, psicologicamente difficile, diciamo terribile, per l'atmosfera di maligno sospetto e di vigile attesa che gli si era artatamente creata attorno.

Che la Juve dunque sia riuscita ad uscire indenne, pur dopo tanta paura per essere andata a un certo punto così vicina, non può che tornare a tutto suo onore. Chiaro che, in simili condizioni, pretendere che giocasse sul velluto, in punta di bulloni, che esprimeva insomma football del più autentico, era pretendere la luna. Doveva giocare con addosso gli occhi di tutti e le attenzioni sottile.

di e inquisitorie di molti, doveva giocare per vincere o quanto meno per non perdere contro una squadra infortunata e caricata anche da certa incauta leggerezza propria (vedi, appunto, le dichiarazioni pur in buonissima fede di Anastasi, dove, non bastasse, giocare in formazione largamente rimangiata per le assenze di due uomini solitamente bastardi del suo impianto; che non fosse trovare dunque la scioltezza e la tranquillità necessarie era impensabile.

Specie dopo la doccia di un gol quasi a freddo che aveva un'altra volta evidenziato e punto certa sufficienza e certe inspiegabili amnesie collettive della difesa.

Non essere già molto quindi che pur di comprensibili le affanno dell'incombente, abbia saputo richiamarsi all'orgoglio, e agli ultimissimi spiccioli per mettersi in meglio e scongiurare la lettura Dopo di che, se tirava i remi in barca la sua forza anche capire, e giustificarli.

Juve, dunque, come voleva, indenne a Firenze, Juve praticamente senza più ostacolo sulla strada del suo quattordicesimo titolo. Le sue porte ancora da affrontare, sul terreno amico... il Vicenza, ma l'impegno non dovrebbe andare più in là di una pura semplice formalità di calendario.

Battere il Vicenza, per i bianconeri, dovrebbe essere facile, conquistare il titolo, la prospettiva immediata dell'apoteosi in chiave tricolore, cerosimilmente narcotizzati gli altri dalla tranquilla situazione di pratica sicurezza in cui la loro buona differenza non pone né confronti del Verona e, soprattutto, del Catanzaro.

Non per questo, comunque, Torino e Milan, magnifici esemplari combattenti, e fino all'ultimo, leghissimi antagonisti, ammaineranno le loro bandiere e sofferiranno sulle loro speranze un solo minuto prima del fatidico 90 della prossima domenica.

Rocco, forse più riflessivo, in evidenza, come in altre occasioni, una palese difficoltà alla lunga concentrazione. Dopo aver vinto facilmente il primo set, nel secondo ha accusato il break decisivo all'undicesimo game, la definitiva condanna del Catanzaro. Se il campionato è una giungla, è fatale vi regni la sua legge.

Bruno Panzera

chi ha naso tifa DREHER

L'ordine d'arrivo

1. Gianni Motta in 5h26'37" alla media di km/h 38,944;	(Sp): 58. Perletto; 59. Moser A.; 60. Farisato; 61. Balmamion;
2. Franco Bitossi; 3. Marino Basso; 4. Merckx (Bel); 5. Roger De Vlaeminck (Bel); 6. Van Vlierbergh (Bel); 7. Ravagli; 8. Gimondi; 9. Boifava; 10. Ritter; 11. Paolini; 12. Bruyere (Bel); 13. De Gees (Bel); 14. Polidori; 15. Lasa (Sp); 16. Pettersson T. (Sve); 17. Panizza; 18. Van Schil (Bel); 19. Pintens (Bel); 20. Schiavon; 21. Rub (Svi); 22. Chiappano; 23. Galdos (Sp); 24. Bergamo; 25. Pettersson G. (Sve); 26. De Schoenmaecker (Bel); 27. Crepaldi; 28. Maggioni; 29. Colombo; 30. Fuente (Sp); 31. Lazzano (Sp); 32. Passuello; 33. Cavalcanti; 34. Houbrechts (Bel); 35. Favaro; 36. Poggioli; 37. Fuchs (Svi); 38. Poppe (Bel); 39. Pesarodona (Sp); 40. Tosello; 41. Zilioli; 42. Danelli; 43. Giuliani; 44. Benfatto; 45. Urbani; 46. Mori; 47. Lopez Carril (Sp); 48. Simonelli; 49. Schneider J. (Svi); 50. Dalai; 51. Swerts (Bel); 52. Vianelli; 53. Gonzalez Linarez (Sp); 54. Fabbri; 55. Cumino; 56. Huysmans (Bel); 57. Manzanque	

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

UFFICI ED ESPOSIZIONE: 20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

«L'emotivo Tazzi alla scoperta del Giro»

FERMO, 22 maggio. Alberto Tazzi è uno degli esordienti di questo Giro. Avendo saputo che nelle categorie inferiori ha vinto una quarantina di gare con azioni di forza e cioè quasi tutte per distacco, gli abbiamo chiesto quali sono le sue ambizioni. «Ambizioni? Arrivare a Milano, per prima cosa, e se l'emozione non mi blocca farmi notare un paio di volte. Per me il Giro è un'avventura da scoprire», ha risposto il toscano della Magnifico.

La classifica

1. Basso Marino (Salvatore) in 10h25'37"; 2. Bitossi Franco (Filotex); 3. Lasa Miguel Maria (Karys); 4. Danelli Michel (Sic); 5. Zandegù Dino (GBC-Sony); 6. Rub; 7. Van Slaven; 8. Pintens; 9. Van Vlierbergh; 10. Merckx; 11. Polidori; 12. Molteni; 13. Urbani; 14. De Gees; 15. Scheider; 16. Crepaldi; 17. Houbrechts; 18. Bergamo; 19. Cumino; 20. Giuliani; 21. Lazzano; 22. Francioni, tutti con il tempo di Basso.

Domani incontra il Partizan

La Fiorentina a Belgrado

Dal nostro inviato

BELGRADO, 22. Con un volo dell'Alitalia la Fiorentina è giunta questa sera a Belgrado dove mercoledì nel quadro della Mitropa Cup incontrerà la squadra del Partizan, una delle più vecchie e maggiori società della Jugoslavia.

Come è noto la Fiorentina ha già disputato la partita di andata con gli jugoslavi vincendo per 3-0. La compagine allenata da Liedholm, ha già disputato tre incontri: si è incontrata due volte con il First di Vienna vincendo ambedue gli incontri e una volta con gli jugoslavi. Così ora la Fiorentina conduce la classifica del proprio girone con sei punti mentre il Partizan in due partite ha raccolto soltanto due punti. Quindi ai fiorentini basterà pareggiare o perdere con un minimo scarto a

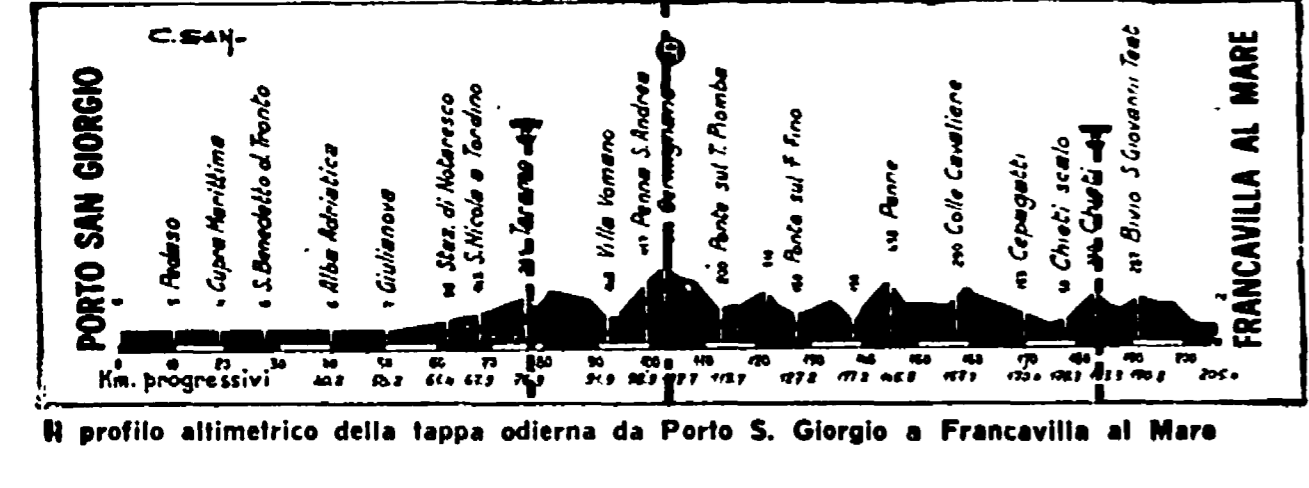
Domenghini sarà operato di appendicite

CAGLIARI, 22. Angelo Domenghini, il giocatore del Cagliari che nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da un attacco di appendicite acuta e che pertanto ieri non ha potuto giocare contro la Sampdoria, si è recato oggi pomeriggio nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari per essere visitato dal primario chirurgo prof. Ferdinando Deriu.

Il giocatore è stato accompagnato all'ospedale dal medico sociale del Cagliari dott. Augusto Frongia che ieri aveva consigliato l'intervento chirurgico. Domenghini, salvo decisione diversa del prof. Deriu, dovrebbe essere operato domani o al più tardi mercoledì.

Nuova vittoria del Belgio sull'Islanda (4-1)

BRUGES (Belgio), 22. La nazionale di calcio belga ha battuto stasera quella islandese per 4-1, con il medesimo punteggio della partita di andata. Quella di oggi era la partita di ritorno per la fase eliminatória della Coppa del mondo.



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Porto S. Giorgio a Francavilla al Mare